

La copertina natalizia di Caritas Ticino

THE NATIVITY

di Arthur Hughes

di CHIARA PIROVANO



Pittore e illustratore inglese, Arthur Hughes (Londra 1832-1915) mostrò, fin da giovanissimo, il suo talento artistico: dapprima educatosi alla Tenison Grammar School, successivamente alla Scuola di Design, Somerset House di Londra, studiando sotto Alfred Stevens, e nel 1847 vinse una borsa di studio alla Royal Academy Schools, dove, a soli 17 anni, espose la sua prima opera. Affascinato e in sintonia col movimento artistico dei Pre-raffaelliti (1848), decise di aderirvi nel 1850; ebbe modo di

conoscere alcuni tra i protagonisti di tale movimento: Dante Gabriel Rossetti (1828-1882), William Holden Hunt e F. Madox Browne e, più tardi, anche John Everett Millais (1829-1896) che incoraggiò il suo lavoro e talento.

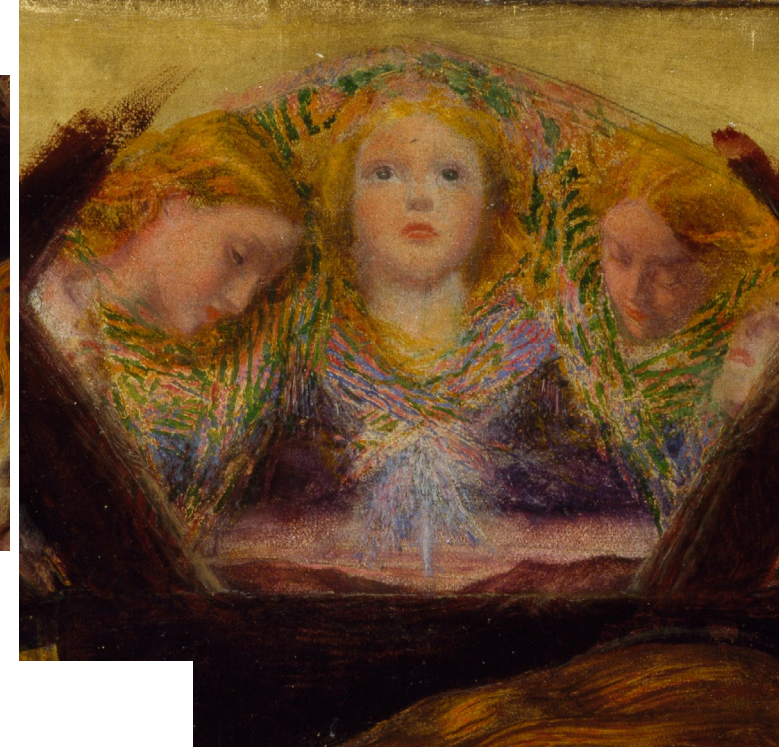
L'opera di Hughes è nota soprattutto per la sua grande abilità come colorista, nonché per il suo particolare e delicato talento grafico. Molti amici e conoscenti ne hanno sempre sottolineato la modestia e lo spirito di abnegazione che lo caratterizzarono come persona. Purtroppo le sue ope-

re furono spesso bistrattate dalla Royal Academy, che, immeritabilmente, gli rifiutò diversi dipinti, ne espose altri malamente e non lo nominò mai come associato. Nel 1855 iniziò la sua brillante carriera di illustratore. In quello stesso anno sposò Tryphena Foord: la loro fu un'unione duratura e felice, fortemente voluta e difesa dall'artista che aveva sempre desiderato e scelse una vita familiare che fosse stabile tanto da essere, in ogni momento, pronto a compromettere le sue ambizioni artistiche per mantenere fede a questa stabilità. Da ciò comprendiamo

in questa pagina (dall'alto, a sinistra):

The nativity, Arthur Hughes, 1857- 1858

- angelo con lanterna, particolare
- angeli, particolare
- angelo, particolare



anche perché molti dei suoi quadri ritraggano scene ordinarie di vita quotidiana. Uno stile il suo di grande delicatezza, ricco di sentimento, in cui i colori verde e malva erano spesso protagonisti.

Il dipinto di Hughes "The nativity" è inusuale nella sua raffigurazione di Maria in età adolescente infatti, in genere, la Vergine viene raffigurata come donna adulta; e il nostro artista la mostra mentre svolge uno dei suoi primi doveri di madre, avvolgendo il suo bambino in fasce, atto che, tradizionalmente, prefigura il suo futuro "sacrificio". Hughes sottolinea la tenerezza e la cura con cui Maria svolge questo suo compito, richiamandone di certo la giovinezza ma pure il suo essere madre per la prima volta e così l'espressione del viso e i gesti fanno trapelare, seppur con discrezione, le consuete preoccupazioni di una giovane madre alle prime armi. È aiutata, nel suo compito, da due angeli mentre altri tre la osservano dall'alto e evidenziando il fatto che Maria non è sola e che sia lei che il suo bambino saranno vegliati da Dio. Il pittore ha utilizzato una tavolozza ricca di viola e rosa per dipingere le figure celesti; e le loro ali così ingombranti paiono quasi fuoriuscire dalla cornice, in un tentativo di

espansione dello spazio della scena che conferisce maggiore dinamicità all'interno della composizione, e trasmette il senso di intimità di quello spazio minimo e angusto in cui lo straordinario miracolo della nascita di Cristo ha avuto luogo. Maria pare, nel dipinto, la figura centrale, in realtà Hughes focalizza la nostra attenzione su Gesù bambino coronandolo con un nimbo dorato che fa da richiamo al vero protagonista del dipinto.

Mi è stata posta la domanda del perché proporre questa immagine come copertina natalizia: la scelta di un'immagine potrebbe inizialmente derivare da una ricerca meramente stilistica o estetica, ma in un secondo momento, conosciuto l'autore e il suo percorso, emerge qualcosa di più profondo che tocca le corde dell'anima. Nel caso del nostro artista e della sua originale natività, mi ha solleticato l'idea che, confesso, spesso mi conduce, che in determinati periodi storici (a noi relativamente o molto vicini), l'approccio degli artisti alle tematiche sacre cambia radicalmente, fino, a volte, ad azzerarsi quasi completamente. Ma per vie diverse, per volontà di qualche singolo o per il sentire di un gruppo che si ritrova unito in alcune domande, il bisogno del sacro si ripropone con nuove e inaspettate sfumature. Buon Natale! ■

